Siena, 1991

### ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Estate Musicale Lhigiana



nº 323

# Mischa Maisky

violoncello

**5** AGOSTO CRIPTA DI SAN DOMENICO ORE 21,15

Nato a Riga (URSS) nel 1948, Mischa Maisky ha la rara distinzione di essere l'unico violoncellista al mondo ad aver studiato sia con Mstislav Rostropovich sia con Gregor Piatigorsky. Con il primo studiò al Conservatorio di Mosca, mentre del secondo divenne l'ultimo allievo nel 1973, anno in cui Maisky si trasferì in Israele. Lo stesso anno vinse il Concorso Cassadò a Firenze e fece il suo debutto negli Stati Uniti alla Carnegie Hall.

Dal 1975 Maisky è presente regolarmente nei maggiori centri musicali europei, statunitensi e giapponesi. Si dedica con passione anche alla musica da camera: ha partecipato più volte al Festival di Lockenhaus e suona spesso in duo con Martha Argerich. Per la DGC ha inciso il Doppio Concerto di Brahms (con Gidon Kremer) e il Concerto di Schumann, entrambi con i Wiener Philharmoniker diretti da Leonard Bernstein, nonché le Suites e le Sonate di Bach (queste ultime con Martha Argerich). Dal 1989 è docente di violoncello ai Corsi di perfezionamento estivi dell'Accademia Musicale Chigiana.

#### Bach

Le opere per violino solo - come dice Alberto Basso nel suo magistrale saggio su Bach - e quelle per violoncello solo, che di quelle costituiscono un'immagine speculare ribaltata sul fronte di un'altra tecnica dello strumento ad arco (quella "da gamba" contrapposta a quella "da braccio"), rappresentano due stadi di un unico disegno compositivo. In quelle pagine si sviluppa l'affermazione del momento "lineare" del contrappunto, l'esaltazione di una particolare concezione della polifonia intesa non come organizzazione verticale della frase - secondo i principi della pura imitazione canonica o dell'armonia tonale - bensì come estrinsecazione rigorosa, simmetrica, delle proprietà melodiche (e ritmiche) del linguaggio musicale, in virtù di una sua rappresentazione nello spazio e nel tempo.

Le sei Suites per violoncello solo risalgono al periodo di Köthen (1717-1723), il più ricco di musica strumentale profana nella vita di Bach, data la professione calvinista di quella corte che non ammetteva la musica in chiesa, e sono strutturate in una successione di danze precedute da un Preludio, spesso ampio e impegnativo, che si configura talvolta come una vera e propria ouverture dove l'autore riversa scintille particolarmente lucenti del suo genio. Le varie danze che si susseguono - Allemanda, Corrente, Sarabanda e Giga nella successione paradigmatica, a cui però se ne aggiunge sempre un'altra coppia, nel nostro caso un Minuetto I e II (BWV 1007), una Bourrée I e II (BWV 1009), una Gavotta I e II (BWV 1011) - sono trattate in stile "italiano" o "francese" a seconda del tipo gaio e leggero o pomposo e cadenzato del ballo in questione ed hanno il loro fulcro espressivo nella Sarabanda, posta anche geometricamente al centro della composizione.

L'impressionante complessità interpretativa di queste Suites, la loro bellezza e la natura quasi "sperimentale" e "scientifica", ne fanno un monumento ineguagliabile e a tutt'oggi un unicum nella letteratura per il violoncello.

La grande celebrità di questi pezzi e la loro frequentissima comparsa nei programmi dei concerti sconsigliano di dilungarsi troppo in commenti e incitano chi scrive a limitarsi alle poche seguenti considerazioni.

Anche se ovviamente ciascuna è ben distinta dall'altra, il linguaggio musicale usato da Bach in queste pagine è unitario, anche se si direbbe inventato ex novo, e fa

apparire il gruppo particolarmente monolitico.

Ampi squarci sono affidati ad un ricco stile polifonico che sembra trascendere le caratteristiche squisitamente monofoniche dello strumento: si ascolti ad esempio la Sarabanda di quella in sol maggiore, in cui lo spessore sonoro si unisce suggestivamente alla solenne lentezza del movimento, oppure la Corrente della quinta.

Da ricordare il Preludio della prima Suite che, per il suo andamento quasi tastieristico, richiama i capolavori clavicembalistici o addirittura organistici di Bach.

Un altro elemento di spicco è rappresentato dal ritmo, la cui varietà caratterizza non solo i movimenti più veloci come le Gighe, ma screzia di preziose venature anche gli altri: si consideri per esempio la già citata Corrente della quinta Suite.

### PROGRAMMA

## Johann Sebastian Bach Sisenach 1685 - Lipsia 1750

Suite n. 3 in do magg. BWV 1009 per violoncello solo

Preludio Allemanda Corrente Sarabanda Bourrée I Bourrée II Giga

Suite n. 1 in sol magg. BWV 1007 per violoncello solo

Preludio Allemanda Corrente Sarabanda Minuetto I Minuetto II Giga

Suite n. 5 in do min. BWV 1011

Preludio
Allemanda
Corrente
Sarabanda
Gavotta I
Gavotta II
Giga

+ bis 6'

Infine si noti il ricorso ad un virtuosismo strumentale particolarmente arduo, che diviene spettacolare in movimenti come il Preludio e Fuga della quinta, di impervia polifonia e di serrato contrappunto, che peraltro sembra debordare dai suoi confini per illuminare di sé anche la successiva Allemanda.

Per concludere, l'estrema citazione spetta alla straordinaria Sarabanda della *Suite* BWV 1011: il ritmo di danza vi si dilata a dismisura fino a non essere più riconoscibile, conferendo al discorso musicale un'intensità espressiva che più di una volta ha fatto pronunciare il pericoloso aggettivo "romantico".

G.B.

